

# MARTIN ZIMMERMANN/ KINSUN CHAN WONDERFUL WORLD

Che cosa succede alla nostra società quando si perde l'equilibrio collettivo? «Wonderful World», la prima opera nata dall'unione creativa dei due coreografi Kinsun Chan e Martin Zimmermann, si concentra proprio su questa domanda. Il risultato di questa collaborazione di grosso calibro è un pezzo assolutamente unico, già a partire dall'ambientazione. Tutto si svolge infatti su un palcoscenico instabile che si inclina al minimo movimento, facendo letteralmente mancare ai ballerini la terra sotto i piedi! Il palco stesso diventa insomma simbolo del nostro mondo in costante trasformazione. «Wonderful World» è una discussione surreale, astratta e al contempo poetica di Zimmermann e Chan sugli schemi comportamentali che la società assume quando si trova in situazioni straordinarie. Maneggiando delle bambole a grandezza naturale, i ballerini che compongono l'ensemble della Tanzkompanie Theater St. Gallen sollevano una domanda cruciale, chiedendosi chi sia la marnetta di chi. Ad ogni passo, i ballerini rischiano di precipitare. Eppure, il gusto del rischio ha la meglio e li spinge a ricominciare sempre da capo, sospesi in quel pericoloso gioco di equilibri. L'incontro tra Chan e Zimmermann segna l'unione di due mondi. Coreografo di fama internazionale, nonché designer di scenografie e costumi, Kinsun Chan dirige dalla stagione 2019/20 la compagnia del Theater St. Gallen. Martin Zimmermann è un esponente importante a livello internazionale del mondo della danza e della scena circense contemporanea. Nel 2021 è stato insignito del Gran Premio svizzero delle arti sceniche / Anello Hans Reinhart. In questa pièce, due diverse prospettive artistiche si uniscono, dando forma a uno spettacolo indimenticabile, che scandirà l'apertura a San Gallo dell'edizione 2022 di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros.

## In parole semplici

Due coreografi molto diversi tra loro lavorano per la prima volta insieme. Martin Zimmermann unisce il circo, la danza e il teatro. Kinsun Chan ha studiato balletto classico e danza moderna. Insieme i due artisti hanno creato un pezzo per 15 ballerini. Il palcoscenico è instabile e ogni volta che si inclina i ballerini perdono l'equilibrio. Sul palco ci sono anche delle bambole a grandezza naturale. La rappresentazione riflette su una domanda: l'umanità come gestisce le situazioni eccezionali?

**Programma:** «Wonderful World»  
**Coreografia:** Martin Zimmermann, Kinsun Chan  
**Assistenza coreografica:** Sandrine Cassini  
**Drammaturgia:** Caroline Damaschke  
**Idea e scenografia:** Martin Zimmermann  
**Composizione:** Hans-Peter Pfammatter, Daniel Steffen  
**Costumi:** Martin Zimmermann, Kinsun Chan  
**Luci:** Christian Kass  
**Corpo di ballo:** Tanzkompanie Theater St. Gallen  
– Pamela Campos, Mikael Champs, Guang-Xuan Chen, Beatriz Coelho, Dustin Eliot, Swane Küpper, Mei-Yun Lu, Lorian Mader, Naiara Silva de Matos, Lena Obluska, Emily Pak, Piran Scott, Samuel Trachsel, Camille Zany, Minghao Zhao  
**Durata:** 60 minuti senza pausa  
**Età raccomandata:** dai 12 anni

28.4–1.5 St. Gallen, Theater St. Gallen, Lokremise

4.5 Baden, Kurtheater Baden

7.5 Sierre, TLH-Sierre

10.5 Delémont, Théâtre du Jura

15.5 Basel, Theater Basel

17.5 Bern, Dampfzentrale Bern

20/21.5 Winterthur, Theater Winterthur

**Gestione della tournée:** Kinsun Chan, Theater St. Gallen

**Coproduzione:** Theater St. Gallen, Steps,

Festival della danza del Percento culturale Migros

**Con il sostegno di:** Sophie und Karl Binding

Stiftung, Ostschweizer Stiftung für Musik und Theater

**Première:** 22 aprile 2022, Theater St. Gallen,

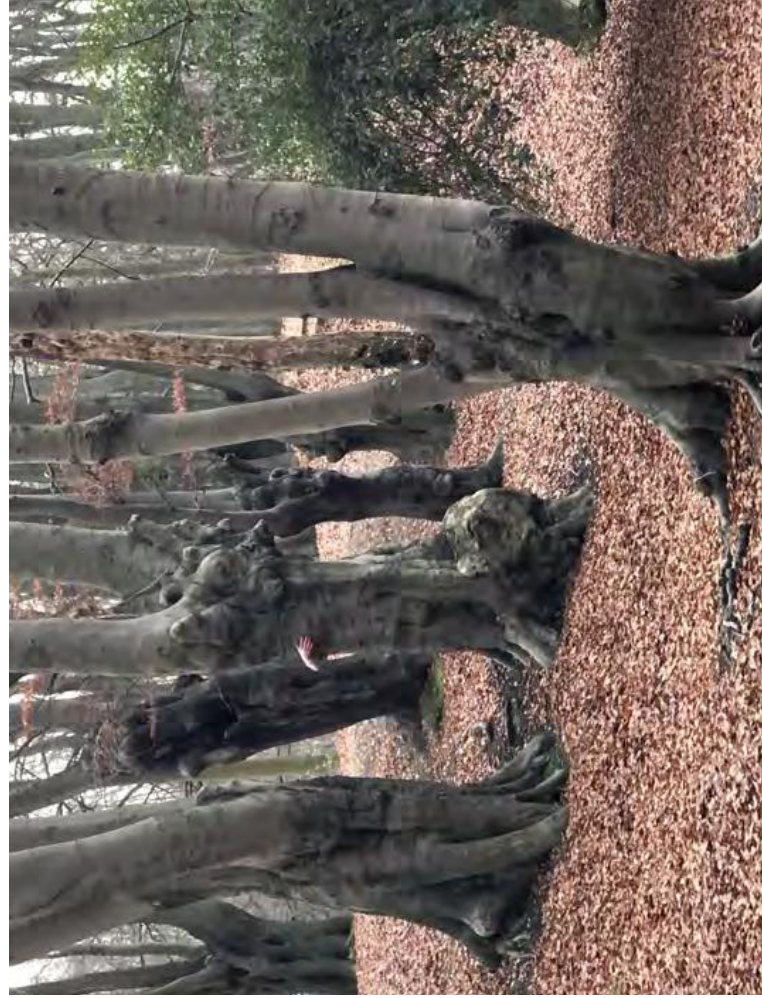
serata di inaugurazione di Steps, Festival della

danza del Percento culturale Migros



© Basil Stücheli

# ANNIE HANAUER/LAC/ TEATRO DANZABILE A SPACE FOR ALL OUR TOMORROWS



© Sophie Arstall

Le utopie esistono da quando esiste l'umanità. Ma che cos'è che rende utopica un'utopia? Le utopie esistono solo nei nostri pensieri, non sono (ancora) realtà. Inoltre, hanno una caratteristica: quella di non realizzarsi, perché solo così possono salvaguardare la loro natura intrinseca, ovvero quella di restare utopiche. E allora, che cos'è che ci affascina così tanto in un'utopia? Abbiamo bisogno di esperimenti utopici per realizzare grandi cose, quindi il palcoscenico è forse il luogo perfetto per riuscirci o per ripensare i nostri sogni o farne nascere perfino di nuovi? Traendo ispirazione dalla storica comunità di artisti del Monte Verità e facendo riferimento a temi di attualità internazionale, attraverso la danza la ballerina e coreografa statunitense Annie Hanauer analizza diverse idee di utopia. Annie Hanauer, che ora vive in Inghilterra, nella sua creazione traspone il dibattito sul piano fisico e si chiede quanto sia importante il tema dell'utopia per un corpo femminile che non è come gli altri. Sul palcoscenico, la Hanauer, insieme a due altri ballerini e a una musicista che suona dal vivo, dà vita a una serata carica di energia e di sensualità. La performance sarà presentata in anteprima ad aprile del 2022, nella cornice di Steps, Festival della danza del LAC Lugano Arte e Cultura e in coproduzione con il Teatro Danzabile.

## In parole semplici

La rappresentazione di Annie Hanauer ci parla di utopie. Le utopie sono visioni positive per il futuro. A che cosa dovrebbe assomigliare il mondo per essere un mondo perfetto? Sul palcoscenico, Annie Hanauer è affiancata da una coppia di ballerini e da una musicista.



Annie Hanauer © Camilla Greenwell

**Programma:** «A space for all our tomorrows»  
**Coreografia:** Annie Hanauer  
**Consulenza coreografica:** Susanna Recchia  
**Drammaturgia:** Silja Gruner  
**Composizione:** Patrice Grente, Deborah Lennie  
**Musica dal vivo:** Deborah Lennie  
**Costumi:** Valentina Golfieri  
**Luci:** Marzio Picchetti  
**Audiodescrizione:** Camilla Guarino  
**Corpo di ballo:** Giuseppe Comuniello, Annie Hanauer, Laila White  
**Durata:** 60 minuti senza pausa  
**Età raccomandata:** dai 15 anni  
**Avvertimento sui contenuti:** musica ripetitiva

29.4 Delémont, Théâtre du Jura

2.5 Genève, Ecolint Centre des Arts

6.5 Luzern, Südpol Luzern

10.5 Solothurn, TOBS, Stadttheater Solothurn

13/14.5 Zürich, Gessnerallee Zürich

16.5 St. Gallen, Theater St. Gallen, Lokremise

18/19.5 La Chaux-de-Fonds, ABC Temple

Allemand & ADN

## Coordinazione della produzione:

Emanuel Rosenberg

Assistenza alla produzione: Polina Tallone

Produzione: LAC Lugano Arte e Cultura,

Teatro Danzabile

Coproduzione: IntegrART – un progetto di

rete del Per cento culturale Migros; Fondo dei

programmatori di Reso – Rete Danza Svizzera.

Grazie al contributo di Pro Helvetia, la Fondazione

svizzera per la cultura

Con il sostegno di: Fondazione Lugano per il Polo

Culturale, Manitou Foundation, PLIM – creazioni

In collaborazione con: Franklin University

Première: 29 aprile 2022, Théâtre du Jura, nella

cornice di Steps, Festival della danza del Per cento

culturale Migros

Al termine di tutte le performance, Steps offre uno spazio aperto di dialogo e discussione.

# TANZFLUG/ MIRJAM GURTNER ALMOST HOME

**Sala teatrale** addio, benvenuta lobby! Con «Almost Home», il pubblico è condotto all'interno di un albergo. L'hotel è, per antonomasia, luogo di transito, interfaccia che separa un dentro da un fuori, la sfera privata da quella pubblica, l'intimità segreta da tutto ciò che è rivelato. Un albergo è un luogo in cui vicinanza e distanza abitano una accanto all'altra. Ed è nel bel mezzo di questo scenario che i ballerini giocano con il significato ambivalente che l'albergo racchiude in sé, cercando di comunicare e far percepire al pubblico che cosa significa questa parola, sotto le sue più diverse angolature. Che cosa vuol dire incontrare una persona sola in una stanza d'albergo e come si osserva invece un gruppo tenendosi a distanza e conservando il proprio anonimato? Con la sua installazione scenica ad hoc, «Almost Home» permette al pubblico di fare un viaggio di scoperta davvero unico nel suo genere, attraverso vari spazi che improvvisamente acquistano un nuovo significato. Alcune questioni di fondo ci accompagnano in questa avventura. Come siamo abituati a guardare le cose e che cosa ci fa sentire a casa? Dove stiamo bene e ci sentiamo a nostro agio? Dove ci sentiamo estranei? Che cosa percepiamo? Come guardiamo gli altri? La pièce apre una nuova prospettiva su un luogo che già conosciamo e crea momenti di incontro intimi e inaspettati tra le persone più diverse. È un invito a scoprire qualcosa di nuovo.

**In parole semplici**

**Il pezzo si svolge in un albergo. I ballerini conducono il pubblico attraverso diversi locali. Il pubblico guarda l'albergo con occhi diversi. Tutto ruota attorno alle domande: quando e dove ci sentiamo a casa? Come percepiamo gli spazi e le persone attorno a noi?**

**Programma:** «Almost Home»

**Direzione artistica / coreografia:** Mirjam Gurtner  
**Assistenza artistica:** Elena Morena Weber

**Costumi:** Nic Tillein

**Corpo di ballo e co-creazione (composizione originale):** Antoinette Berta, Helga Starcevic,

Heinz Meier, Tonja Richardet,

Marianne Andenmatten, Maria Hauswirth-Büchel,

Yeonji Han, Corina Arbenz, Nora Tosconi,

Manel Salas Palau, Elena Morena Weber

**Durata:** 90 minuti senza pausa

**Età raccomandata:** dagli 8 anni

**Nota:** il pubblico si muove liberamente tra le diverse ambientazioni all'interno dell'hotel. Non ci sono posti a sedere fissi (all'occorrenza sedie). L'hotel a Ginevra è solo in parte accessibile con la sedia a rotelle.

---

**29.4.-1.5 Zürich, 25hours Hotel Zürich West  
21/22.5 Genève, Hôtel N'Y Genève**

**Direzione del progetto:** Manuela Runge,  
Verein TANZflug

**Direzione di produzione:** Mara Natterer,  
Jacques Erlanger

**Coproduzione:** ZÜRICH TANZT

**Con il sostegno di:** Fachstelle Kultur Kanton Zürich,  
Ernst Göhner Stiftung, Stiftung Denk an mich,  
Stiftung Symphasia, Kulturpark Zürich,

Buchmann-Kollbrunner Stiftung, Percento culturale

Migros Zurigo, Martha Bock Stiftung, Anne-Marie

Schindler Stiftung, Stiftung Stab, Max Bircher

Stiftung, Werner H. Spross Stiftung, Cooperativa

degli artisti interpreti SIG, Tanzhaus Zürich, 25hours

Hotel Zürich West, Hôtel N'Y Genève, Steps,

Festival della danza del Percento culturale Migros

**Première:** 29 aprile 2022, 25hours Hotel Zürich

West, nella cornice di Steps, Festival della danza

del Percento culturale Migros



© Matthias Wäckerlin

La Svizzera ha una compagnia di ballo in più. È un regalo prezioso di Cathy Marston e Ihsan Rustem. Fondando la Cie. La Ronde, i due artisti hanno dato vita a una nuova e poliedrica compagnia, basata in Svizzera e attiva nel contesto internazionale. Per la rappresentazione di «8», questa loro prima produzione che si svolge su un'intera serata, hanno chiesto rinforzi a due altre personalità di spicco. Ad affiancarli sulla scena ci sono infatti anche i coreografi Caroline Finn e Luca Signoretti. La rappresentazione si ispira alla pièce teatrale intitolata «Reigen» (Girotondo, la Ronde, appunto), opera teatrale del drammaturgo austriaco Arthur Schnitzler andata in scena nel 1920. Allora, per via dei suoi contenuti provocatori e a connotazione sessuale, la pièce generò uno dei più grandi scandali teatrali del XX secolo. I coreografi di Cie. La Ronde riflettono su questi stessi temi, chiedendosi che cosa ne sia dell'attrazione, del desiderio, dell'intimità e del potere oggi, a circa un secolo di distanza. La compagnia analizza l'opera di Schnitzler e i suoi contenuti partendo dalla prospettiva odierna. Ne nasce un «Girotondo» in chiave moderna, creato adattando consapevolmente la particolare drammaturgia di Schnitzler. La serata, autoconclusiva, è composta esclusivamente da duetti collegati tra loro a catena, fino a formare un cerchio. Dalla penna dei coreografi, con quattro calligrafie uniche e inconfondibili, nasce «8», una danza che racconta otto storie, una legata all'altra e che, proprio come in un girotondo, si susseguono formando un tutt'uno.

### In parole semplici

Quattro coreografi internazionali sono venuti a stare di casa in Svizzera. La loro prima rappresentazione comune si ispira a un'opera teatrale. La pièce parla di attrazione, desiderio, intimità e potere. Si intitola «8» perché racconta otto storie tutte collegate tra loro, proprio come in un girotondo.

### Programma: «8»

**Direzione artistica:** Cathy Marston, Ihsan Rustem  
**Coreografia:** Cathy Marston, Ihsan Rustem, Caroline Finn, Luca Signoretti  
**Musica:** Nicolas Rabaeus  
**Costumi:** Catherine Voeffray  
**Scenografia:** Jann Messerli  
**Luci/Direttore di scena:** Laurent Junod  
**Corpo di ballo:** Winston Ricardo Arnon, Sarafina Beck, Giulia Esposito, Neil Höhener, Rachel Lawrence, Annabelle Peintre, Petr Nedbal, Jorge García Pérez

**Durata:** 70 minuti senza pausa

**Età raccomandata:** dai 15 anni

**30.4 Pully, L'Octogone Théâtre de Pully**

**4.5 St. Gallen, Theater St. Gallen, Lokremise**

**6.5 Steckborn, Phönix Theater**

**7.5 Luzern, Luzerner Theater**

**13.5 Langenthal, Stadttheater Langenthal**

**15.5 Bern, Dampfzentrale Bern**

**18.5 Aarau, Bühne Aarau, Alte Reithalle**

**21.5 Chiasso, Cinema Teatro**

**Direzione del progetto:** Cathy Marston,

Ihsan Rustem

**Gestione della produzione:** Martina Langmann, Irene Andreetto

**Gestione della tournée:** Irene Andreetto

**Coproduzione:** Theater Winterthur, Steps,

Festival della danza del Per cento culturale Migros,

Tanzwerk 101

**Con il sostegno di:** Kultur Stadt Bern, Ufficio della cultura del Cantone di Berna, Burggemeinde Bern, Cantone di Zurigo, Comune di Muri bei Bern, Fondazione Stanley Thomas Johnson, Corodis, La Loterie Romande, donazioni anonime

**Première:** 7 aprile 2022, Theater Winterthur



# COMPAGNIE MASSALA OÛM

«OÛm» è un meraviglioso viaggio in cui musica, poesia, danza e improvvisazione si mescolano e si fondono le une con le altre. Sei corpi si muovono e vibrano alle note evocative della musica suonata dal vivo, generando insieme un vortice che, ineluttabilmente, porta l'intera sala a immergersi in un piacevole stato di trance. Il coreografo Fouad Bousouf, testa e cuore della Compagnie Massala, è conosciuto per le sue creazioni eclettiche e poliedriche. Accosta l'hip hop alla danza contemporanea, intrecciando il suo lavoro con le danze tradizionali del Marocco e della regione nordafricana, elementi stilistici che evocano la sua patria natia. La pièce «OÛm» è un omaggio alla cantante egiziana Oum Kalthoum, morta nel 1975, e al matematico e poeta persiano Omar Khayyam, vissuto nell'XI secolo. La compagnia Massala, per la prima volta ospite di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, riesce in modo eccezionale a creare un incontro poetico tra chi è sul palco e chi assiste allo spettacolo. La rappresentazione si svolge al ritmo della musica suonata dal vivo da due musicisti, al suono di chitarra, oud e percussioni. «OÛm» diventa così un vero e proprio invito rivolto al pubblico a godersi pienamente il momento presente.

## In parole semplici

«OÛm» è uno spettacolo in cui si mescolano diversi stili di danza: hip hop, danza contemporanea e balli tradizionali del Marocco. Sul palco due musicisti suonano diversi strumenti. Ci sono sei ballerini che si muovono al ritmo della musica. Insieme, danza e musica creano un vortice di energia, palpabile e travolgente.

**Programma:** «OÛm»  
**Coreografia:** Fouad Bousouf  
**Assistenza coreografica:** Sami Blond  
**Drammaturgia:** Mona El Yafi  
**Musica dal vivo:** Mohanand Aljaramani, Lucien Zerrad

**Costumi:** Anais Heureau

**Scenografia:** Raymond Sarti

**Luci:** Fabrice Sarcy

**Suono:** Marion Castor, Lucien Zerrad

**Corpo di ballo:** Nadim Bahsoun, Sami Blond, Mathieu Bord, Loïc Elice, Filipa Correia Lecuyer, Mwendwa Marchand

**Durata:** 60 minuti senza pausa

**Età raccomandata:** dagli 8 anni

**30.4/1.5 Vernier, Salle du Lignon**

**3.5 Neuchâtel, Théâtre du Passage & ADN**

**6.5 Porrentruy, Salle de l'Inter CDDP**

**10.5 Morges, Théâtre de Beausobre**

**12.5 Schaffhausen, Stadttheater Schaffhausen**

**14.5 Vevey, Théâtre Le Reflet**

**19.5 Bern, Bühnen Bern, Vidmar 1**

**21.5 Biel/ Bienne, Nebia**

**Produzione:** Compagnie Massala

**Coproduzione:** La Briqueterie, CDCN du Val-de-Marne, Le POC, Alfortville, Institut français de Meknès, Marocco, CCN de Créteil et du Val-de-Marne, Cie. Käfig, Pôle-Sud, CDCN de Strasbourg, Les Hivernales, CDCN d'Avignon, Fontenay-en-Scènes, Fontenay-sous-Bois, Hessisches Staatsballett – Tanzplattform Rhein-Main, Germania, Théâtre Paul Eluard (TPE), Bezons  
**Première:** 22 febbraio 2020, Théâtre Benoît XII, Festival Les Hivernales CDCN d'Avignon



© Elian Bachini



© Charlotte Audureau



© Elian Bachini

# PORTRAITS IN OTHERNESS

## L'HÉRITIÈRE, DUENDE, BABAÈ

«Portraits in Otherness» è un «triple bill» per eccellenza. I riflettori sono puntati su tre giovani artisti molto promettenti, che si esibiscono in tre assoli stilisticamente molto diversi tra loro. «L'Héritière» parla di esistenza e di dignità, catapultando il pubblico nell'affascinante mondo del «Krumping». È interpretata da Mamu Tshi, una promettente voce sulla scena svizzera della street dance. Dickson Mbi, il secondo artista, ha invece un cuore che batte tutto per l'hip hop. Con le sue straordinarie capacità nell'arte del «Popping», il ballerino ignotizza letteralmente il pubblico. Il suo assolo, intitolato «Duende», è un racconto personale che fa emergere in superficie i ricordi e i sentimenti più profondi, esprimendoli con una forza straordinaria. A completare il formidabile trio di artisti c'è Joy Ritter. La ballerina unisce elementi di danza popolare filippina a una formazione in danza classica, con l'aggiunta di un vocabolario «Voguing». Nella sua performance «BABAÈ», la giovane Joy Ritter si ispira alla «Hexentanz», la danza della strega, il noto assolo di Mary Wigman. Tutti e tre i solisti esplorano i confini del loro retroscena artistico, dando vita al proprio personale stile coreografico. L'iniziativa, volta a promuovere e sostenere giovani talenti in tutto il mondo, nasce dalla volontà del coreografo Akram Khan e del suo drammaturgo Farooq Chaudhry. L'artista svizzera Mamu Tshi ha avuto come mentore il coreografo Philippe Saire. I tre professionisti Akram Khan, Farooq Chaudhry e Philippe Saire, affiancano gli artisti in erba, mettendo a disposizione tutta la loro esperienza per offrire un palcoscenico ai giovani talenti. Un grande regalo, sia per gli artisti sia per il pubblico.

In parole semplici

La serata consiste in tre esibizioni di danza. In ogni rappresentazione si esibisce un solo artista. Ogni interprete ha elaborato personalmente il proprio pezzo. I tre ballerini hanno stili completamente diversi, ma sono uniti dall'amore per la cultura della street dance. Sono all'inizio della loro carriera. Ad affiancare i coreografi in erba in questo nuovo lavoro di creazione artistica ci sono tre professionisti di grande esperienza.



«BABAÈ» © Julien Martinez Leclerc



«Womb Entrailles» © Philippe Weissbrodt



«Duende» © Julien Martinez Leclerc

Programma: «L'Héritière», «Duende», «BABAÈ»  
 Direzione artistica: Akram Khan, Farooq Chaudhry  
 Produzione artistica: Farooq Chaudhry  
 Durata: 70 minuti  
 Età raccomandata: dagli 8 anni

3/4.5 Lausanne, Théâtre Sévelin 36  
 7.5 Lugano, LAC Lugano Arte e Cultura  
 11.5 Zug, Theater Casino Zug  
 13.5 Moutier, Aula de Chantemerle, CCPM  
 19.5 Steckborn, Phönix Theater  
 21.5 Basel, Kaserne Basel

«L'Héritière»

Coreografia/ballo: Mamu Tshi  
 Composizione: Tracy September  
 Luci: Samuel Montañó  
 Mentoring: Philippe Saire  
 Produzione: Théâtre Sévelin 36  
 Coproduzione: Théâtre Sévelin 36, Akram Khan Company; Steps, Festival della danza del Perento culturale Migros  
 Premiére: 3 maggio 2022, Théâtre Sévelin 36, nella cornice di Steps, Festival della danza del Perento culturale Migros

«Duende»

Coreografia/ballo: Dickson Mbi  
 Composizione: Roger Goula  
 Luci: Fabiana Piccioli  
 Produzione: Farooq Chaudhry  
 Coproduzione: Akram Khan Company, Sadler's Wells London  
 Premiére: 5 giugno 2018, Sadler's Wells London, anteprima svizzera

«BABAÈ»

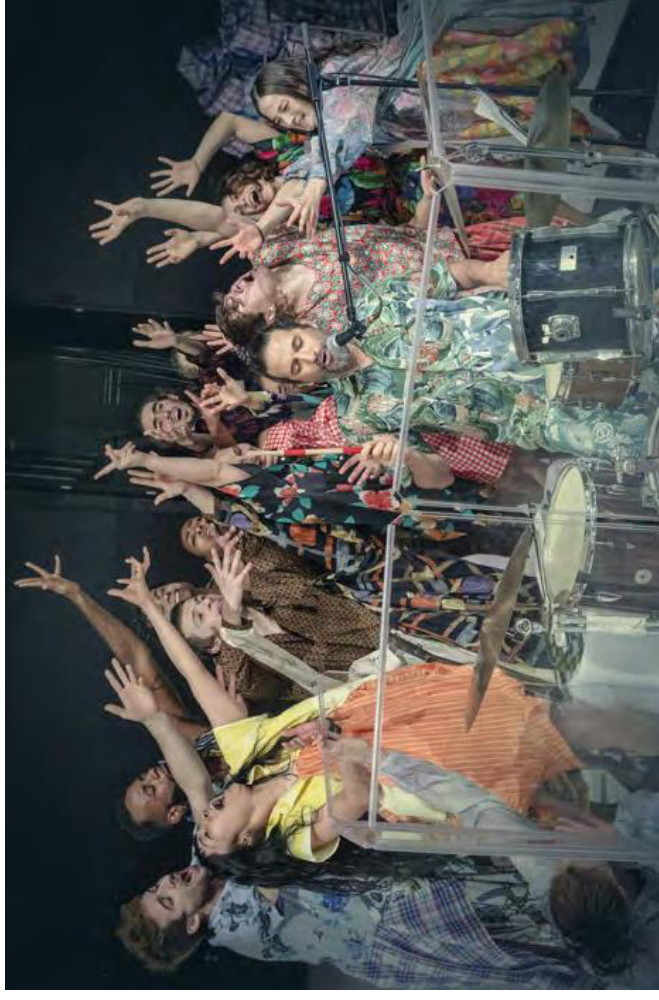
Coreografia/ballo: Joy Ritter  
 Assistenza artistica: Lukas Steltner  
 Composizione: Vicenzo Lamagna  
 Costumi: Lan Behrendt DYAO  
 Luci: Arne Schmitt, Joy Alpuerto Ritter  
 Produzione: Farooq Chaudhry  
 Coproduzione: Akram Khan Company, Sadler's Wells London, «Witchdance Project»  
 Sophiensaele Berlin, Tanzfonds Erbe  
 Premiére: 5 giugno 2018, Sadler's Wells London, anteprima svizzera

# NEEDCOMPANY PROBABILITIES OF INDEPENDENT EVENTS

La pièce «Probabilities of Independent Events» prende spunto da un vasto repertorio di canzoni pop e folk di svariati artisti: da Zappa ai Queen e ad altre icone della musica. Il palcoscenico si trasforma così in una festa un po' selvaggia e con qualche nota grottesca. Chi è l'artefice di tutta questa esplosione di allegria? La belga Needcompany! La compagnia esiste già da oltre trent'anni ed è simbolo di un colorato mix di varie forme artistiche: la danza si mescola al teatro, la performance incontra le arti visive e spesso i pezzi sono accompagnati da musica dal vivo. Nella sua «Probabilities of Independent Events», la coreografa Grace Ellen Barkey si interroga su una questione di fondo: è possibile pianificare la probabilità? Sì, è possibile perché tutto è possibile! La pièce rapisce il pubblico e lo conduce attraverso una storia esilarante. La coreografia è un vero e proprio inno alla vita, al nuovo inizio, alla magia di ogni momento, alla fantasia e al pensiero laterale. È una celebrazione dello stare insieme, dell'esagerazione e del kitsch. In esclusiva per Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros, Grace Ellen Barkey rielabora questa coreografia eccentrica e brillante, creata in origine per studenti del Royal Conservatoire Antwerp e andata in scena al Concertgebouw di Bruges. Questa nuova versione è interpretata dai giovani diplomati della Höhere Fachschule für Zeitgenössischen und Urbanen Bühnentanz Zürich e viene presentata in anteprima sul palcoscenico del Theater Casino Zug. Con questa produzione, Steps apporta un contributo cruciale alla promozione dei giovani talenti. I giovani ballerini in erba del nostro Paese hanno così la possibilità di conoscere da vicino, e proprio all'inizio della loro carriera, lo stile e l'approccio lavorativo di una coreografia internazionale di comprovata esperienza.

In parole semplici

La compagnia belga Needcompany esiste già da oltre trent'anni. Lavora mescolando diverse forme artistiche. Questo pezzo è allegro, leggero e divertente. Sul palco ballano e cantano giovani ballerini e ballerine provenienti dalla Svizzera. C'è anche un gruppo che suona musica dal vivo. Lo spettacolo è una festa che celebra la vita.



© Phile Deprez

**Programma:** «Probabilities of Independent Events»

**Direzione artistica:** Grace Ellen Barkey

**Coreografia:** Grace Ellen Barkey

**Assistenza coreografica:** Sung Im Her

**Drammaturgia:** Elke Janssens

**Direzione musicale e arrangiamenti:**

Rombout Willems

**Needcompany Orchester e performer:**

Sung Im Her, Jules Beckman, Jan Lauwers,

Simon Lenski, Maarten Seghers, Emily Hehl,

George van Dam, Rombout Willems

**Corpo di ballo:** Arlette Dellers, Jana Dünner,

Sheyla Carmelita Gomez de la Cruz, Sofia Kovaleva,

Michaela Kvet, Pia Ringel, Elisa Pinos Serrano,

Branca Scheidegger, Selina Sigrüst, Christian Waespi

**Costumi:** Charlotte Seeligmüller

**Direttore di scena:** Koen De Saeger

**Direttore tecnico / lighting designer:** Ken Hioco

**Suono:** Pierrick Drochmans

**Monitor Mix:** Bart Aga

**Durata:** 75 minuti senza pausa

**Età raccomandata:** dagli 8 anni

4/5.5 Zug, Theater Casino Zug

8.5 Biel/Bienne, Nebia

10.5 Monthey, Théâtre du Crochetan

13.5 La Tour-de-Trême, Salle CO2

15.5 Mézières VD, Théâtre du Jorat

18.5 Fribourg, Equilibre

**Direzione di produzione:** Marjolein Demeijer

**Produzione:** Needcompany

**Coproduzione:** Theater Casino Zug, Steps,

Festival della danza del Per cento culturale Migros

**Con il sostegno di:** autorità fiamminghe

**Première:** 4 maggio 2022, Theater Casino Zug,

nella cornice di Steps, Festival della danza del

Per cento culturale Migros

# COCOON DANCE RUNTHROUGH



«HYBRIDITY» © Alessandro De Matteis

«RUNthrough» è uno spumeggiante mescolarsi di movimenti e linguaggi corporei diversi fra loro. A tessere l'intreccio è una compagnia ormai diventata parte integrante della scena europea della danza contemporanea: la CocoonDance. Da diversi anni l'ensemble, che ruota attorno alla figura della coreografa svizzera Rafaële Giovanola, convince e affascina il pubblico con le sue performance d'eccezione. Per questo suo ultimissimo progetto, la CocoonDance invita persone provenienti dai più diversi contesti di danza a trascorrere del tempo lavorando fianco a fianco, condividendo le proprie esperienze e il proprio sapere. I ballerini professionisti della compagnia incontrano così i rappresentanti di un'associazione di folklore serbo oppure si trovano improvvisamente nel bel mezzo di una vibrante jam session con artisti hip hop. Da queste mini-collaborazioni nasce un avvincente ventaglio di pezzi artistici dal carattere sperimentale che diventano fonte d'ispirazione per la coreografia di «RUNthrough». La performance, che si svolge su un'intera serata, è il prodotto di un avventuroso viaggio attraverso l'arte della musica, del canto, del ballo, del sapere e del lavorare insieme, arricchendo ed escogitando soluzioni. Un'esperienza unica che, nella cornice dell'edizione 2022 di Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros, celebra la sua prima assoluta.

## In parole semplici

La compagnia CocoonDance esiste già da diversi anni. Per questa nuova creazione i ballerini si sono recati in vari luoghi e hanno invitato alcune persone a trascorrere del tempo con loro. Insieme hanno dato vita a sperimentazioni e provato nuovi possibili movimenti. «RUNthrough» è la pièce frutto di questo lavoro.

Programma: «RUNthrough»  
Coreografia: Rafaële Giovanola  
Drammaturgia: Rainald Endrass  
Assistenza coreografica: Jade Albasini  
Cil extérieur: Conseils Littéraires – Mélisende Navarre

Composizione: Franco Mento  
Costumi: Mathilde Grebot  
Scenografia/luci: Robi Voigt  
Video: Michael Maurissens  
Corpo di ballo: Cristina Comisso, Fa-Hsuan Chen, Margaux Dorsaz, Álvaro Esteban, Jenna Hendry, Joana Kern, Evandro Pedroni, Yonas Perou  
Durata: 60 minuti senza pausa  
Età raccomandata: dai 10 anni

7/8.5 Monthey, Théâtre du Crochetan  
11.5 Baden, Kurtheater Baden  
14/15.5 Poschiavo, riverbero, Palestre scuole comunali

19.5 Morges, Théâtre de Beausobre  
22.5 St. Gallen, Theater St. Gallen, Lokremise

Direzione di produzione: GROUNDWORKERS  
Stampa: Fabiana Uhart  
Management/touring: GROUNDWORKERS, mechtid-tellmann kulturmanagement

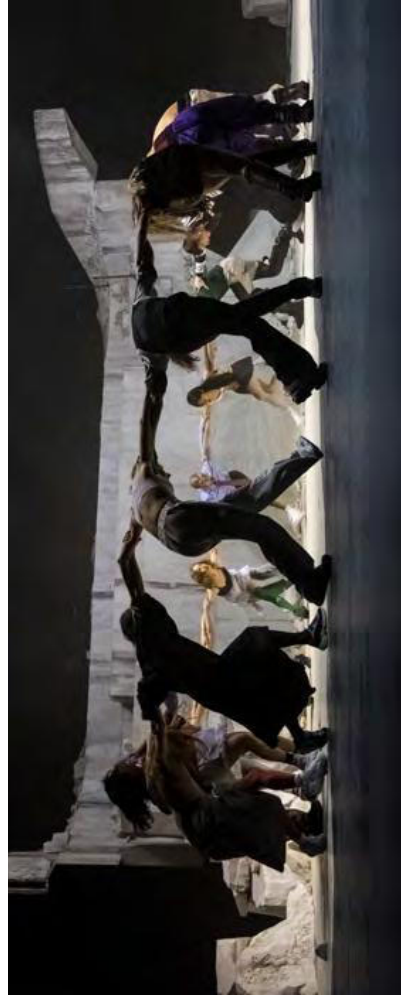
Coproduzione: Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros, Théâtre du Crochetan Monthey, Kunstfest Weimar, Beethovenfest Bonn, Theater im Ballsaal Bonn

Promosso da: Per cento culturale Migros, Pro Helvetia, Consiglio della cultura (Cantone del Vallese), Oertli-Stiftung, Ernst Göhner Stiftung, Corymbo Stiftung, Kunststiftung NRW, Ministerium für Kultur und Wissenschaft des Landes Nordrhein-Westfalen, NRW Landesbüro Freie Darstellende Künste, Bundesstadt Bonn  
Con il sostegno di: Residenzzentrum tanz+ – Tanz & Kunst Königsfelden, Théâtre Sévelin 36 Lausanne, Festival ANTIGEL Genève, Le Malévoz Quartier Culturel

Première: 7 maggio 2022, Théâtre du Crochetan, nella cornice di Steps, Festival della danza del Per cento culturale Migros



# (LA)HORDE AVEC LE BALLET NATIONAL DE MARSEILLE ROOM WITH A VIEW



© Aude Arago

(LA)HORDE è una forza della natura. Questo collettivo emergente è conosciuto per la sua capacità di esplorare e dare sfogo, attraverso la danza, a sentimenti forti di protesta e ribellione. In «Room with a View» l'impetuosa forza espressiva che caratterizza l'ensemble torna a manifestarsi con tutta la sua vemenza. I venti ballerini che compongono l'ensemble del Ballet national de Marseille si lanciano in una danza sfrenata verso la fine del mondo. Immersi nel beat del noto musicista e produttore francese Rone, il gruppo di giovani ballerini danza come se non ci fosse un domani. Di fatto, «Room with a View» non soltanto fornisce un'interpretazione visiva dell'omonimo album creato da Rone, ma illustra anche, attraverso una sensibilità artistica d'eccezione, ogni scossone a cui il nostro Pianeta è sottoposto giornalmente. La pièce punta i riflettori sugli eventi che stanno colpendo la Terra in questo momento della storia.

È una danza senza mezzi termini, forte e selvaggia, che offre al pubblico uno spazio scenico in cui tutto è possibile e tutto può accadere: un'onda che si muove compatta e dove si proiettano suoni, corpi e immagini che, inevitabilmente, si sfiorano e si incontrano. Il risultato di questa esplosiva composizione è una performance straordinaria, potente, con una grandissima carica espressiva.

Tenuto conto delle esigenze tecniche richieste per la rappresentazione, «Room with a View» è un evento speciale di Steps, Festival della danza del Percento culturale Migros, organizzato in collaborazione con il Théâtre Equilibre. Pertanto, la performance sarà di scena esclusivamente a Friburgo.

**In parole semplici**

Il collettivo (LA)HORDE arriva dalla Francia. La pièce trasmette sentimenti di protesta e ribellione.

Un gruppo di giovani balla selvaggiamente al ritmo di una musica a tutto volume, composta da un noto musicista francese che si chiama Rone.

**Programma:** «Room with a View»

(versione live senza l'artista Rone sul palco)

**Idea:** Rone e (LA)HORDE – Marine Brutti,

Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

**Regia e coreografia:** (LA)HORDE – Marine Brutti,

Jonathan Debrouwer, Arthur Harel con il corpo di

ballo del Ballet national de Marseille

**Musica:** Rone

**Assistenza artistica:** Julien Ticot

**Costumi:** Salomé Poloudenny

**Assistenza costumi:** Nicole Murru

**Hair Direction:** Charlie Le Mindu

**Scenografia:** Julien Peissel

**Assistenza scenografia:** Elena Lebrun

**Consulenza tecnica scenografia:** Sébastien Mathé

**Luci:** Eric Wurtz

**Assistenza luci:** Mathieu Cabanes

**Impianti:** Jonathan Cesaroni

**Suono:** Vincent Philippart

**Assistenza suono:** César Urbina

**Preparazione fisica:** Waskar Coello Chavez

**Direzione prove:** Thierry Hauswald, Valentina Pace

**Corpo di ballo:** Ballet national de Marseille

**Durata:** 75 minuti senza pausa

**Età raccomandata:** dai 16 anni

**Avvertimento sui contenuti:** alcune scene interpretano momenti di violenza fisica e a sfondo sessuale.

**13–15.5 Fribourg, Equilibre**

**Coproduzione:** Théâtre du Châtelet, CCN Ballet national de Marseille, Grand Théâtre de Provence

**Con il sostegno di:** DRAC Paca, Ministero della cultura, Città di Marsiglia, Fondazione BNP-Paribas

**Première:** 5 marzo 2020, Théâtre du Châtelet